

ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA
ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA - COMPONENTE FIDALDO

LICenziATO PER LA
STAMPA IL 20/5/2016

DIREZIONE E REDAZIONE IN VIA PRINCIPESSA CLOTILDE, 2 INT. 4 - 00196 ROMA
TEL. 06.32.65.09.52 FAX 06.32.65.05.03 nazionale@assindatcolf.it www.assindatcolf.it

NOTIZIARIO BIMESTRALE FUORI COMMERCIO DIFFUSO
ESCLUSIVAMENTE DALL'ASSOCIAZIONE

SPEDIZ. IN ABB. POSTALE AL 70% ROMA
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA, NR. 265/02

DAL PARLAMENTO EUROPEO VIA LIBERA AL RAPPORTO KUNEVA SU LAVORO DOMESTICO

La “battaglia” per la professionalizzazione del lavoro domestico segna un punto importante a favore. Lo scorso 28 aprile, infatti, il **Parlamento Europeo, riunito in seduta plenaria, ha dato il via libera alla risoluzione n. 2015/2094 INI intitolata, “Sulle collaboratrici domestiche e le prestatrici di assistenza nell’UE”**. Grande soddisfazione è stata espressa da Assindatcolf che tramite il suo Vice Presidente, Andrea Zini, già numero due di Effe, European Federation for Family Employment, si è adoperata affinché il provvedimento venisse ratificato dal Parlamento Europeo.

“Si tratta di un fondamentale passo avanti nell’auspicato processo di professionalizzazione del lavoro domestico, - è stato il commento di Assindatcolf - indispensabile per trasformare la precarietà del lavoro sommerso in occupazione regolare e per riconoscere ai lavoratori, ed in primis alle donne, che sono la maggioranza, la

possibilità di godere di diritti sociali. Troppo spesso, non solo in Italia ma anche nel resto d’Europa, il lavoro domestico è considerato un impegno di serie B e questo anche a causa di una tendenza all’auto formazione.

segue a pag. 3

ATTENZIONE ALLA SCADENZA 11 LUGLIO 2016

Lunedì 11 luglio 2016 è l’ultimo giorno per il pagamento dei contributi INPS relativi al trimestre aprile – giugno 2016. Cadendo in giorno festivo, il termine (che sarebbe stato il 10 luglio) è spostato al giorno successivo.

FIDALDO: AUDIZIONE ALLA CAMERA SUL PROBLEMA DEI BUONI LAVORO

Fidaldo, Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico, lo scorso 5 maggio è stata audita in commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, portando il suo contributo in materia di lavoro accessorio. Sul tavolo dei relatori, insieme al Vice Presidente della Federazione, Alfredo Savia, anche il Vice Presidente Assindatcolf, Andrea Zini.

Al centro del dibattito, riportato integralmente sulla home page del nostro sito istituzionale, www.assindatcolf.it, i cosiddetti “voucher”, rispetto ai quali Assindatcolf, a nome di Fidaldo, ha espresso alcune perplessità e proposte di modifica. “La normativa che attualmente regola il lavoro accessorio, - ha detto Zini intervenendo in commissione a nome di Fidaldo - oltre a non garantire i diritti ai lavoratori è anche estremamente rischiosa per le famiglie, esponendole a possibili controversie legate ad un utilizzo improprio dei buoni lavoro. Abbiamo già delle vertenze poiché in molti casi non si tratta affatto di ricorrere ad un lavoro accessorio, ma, al contrario, siamo spesso in presenza di un impiego che è a tutti gli effetti continuativo”. Alla luce di questa considerazione è stata quindi illustrata la prima proposta di modifica: “La normativa faccia chiarezza sulla tipologia giuridica di contratto che si viene ad instaurare; - ha spiegato Assindatcolf - anche in presenza di voucher occorre un accordo scritto tra le parti”.



segue a pag. 6

NEL 730 PRECOMPILATO ANCHE I DATI DEL LAVORO DOMESTICO E DEI VOUCHER

Anche quest'anno la dichiarazione dei redditi precompilata contiene al suo interno i dati relativi al lavoro domestico. **Che si tratti di un lavoro subordinato o di attività occasionali, è sempre bene verificare la correttezza degli importi che si troveranno già inseriti sul modello on line**, disponibili per la consultazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate dallo scorso 15 aprile.

Nel dettaglio, accedendo tramite Pin personale ai propri dati, il contribuente troverà già indicato il dato relativo ai contributi versati per il lavoro svolto da addetti ai servizi domestici e familiari nel corso dell'anno 2015, importi che dovranno corrispondere a quelli effettivamente versati all'INPS.

Potranno però essere dedotti (per un massimo di 1549,37 euro, rigo E23) solo i contributi a carico del datore di lavoro. Per un rapporto di lavoro di 25 ore settimanali, per esempio, il contributo orario complessivo da versare all'INPS è pari ad 1,01 euro, di cui 0,25 euro sono a carico del lavoratore. In questo caso, quindi, l'importo relativo a 4 trimestri regolari che dovrebbe trovarsi sulla dichiarazione dei redditi precompilata è di 987 euro, risultato che si ottiene sottraendo dalla quota complessivamente versata (1313 euro) il contributo a carico del lavoratore, pari a 325 euro.

Quanto al lavoro accessorio, la dichiarazione dei redditi precompilata contiene al suo interno anche i valori dei "buoni lavoro", i cosiddetti *voucher*, eventualmente utilizzati dalle famiglie per retribuire prestazioni domestiche occasionali: si potrà portare in deduzione il 13% del valore nominale, ovvero la relativa quota parte dei contributi versati.

Relativamente alla tempistica, già a partire dallo scorso 2 maggio è possibile inviare il modello, con o senza modifiche, mentre per completare tutte le operazioni c'è tempo fino al 7 luglio.

IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella

Vice Presidenti: Ing. Lelio Casale, Dott. Andrea Zini, Avv. Alessandro Lupi

Segretario: Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri: Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Dario dal Verme, Dott. Ivo Amendolagine, Dott. Paolo Babbo, Cav. Tiziano Casprini, Rag. Gioacchino De Marco, Rag. Elio Fico, Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli

Tesoriere: Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti: Dott. Luigi Sansone, Rag. Enrico Bernardini, Dott.ssa Simona Paris

ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO

Prosegue la collaborazione di Assindatcolf con *L'HuffingtonPost*. Un appuntamento settimanale, curato dal Segretario Nazionale, Dott.ssa Te-

resa Benvenuto, per affrontare i temi legati al lavoro domestico e dare informazioni utili sul Contratto Collettivo Nazionale di categoria.

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

 **Teresa Benvenuto**
Feed RSS

RICEVI AGGIORNAMENTI DA TERESA BENVENUTO

FAN EMAIL Segui Mi piace

Dal 2006 segretario nazionale Assindatcolf, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico. Esperta della materia, partecipa al tavolo sindacale per il rinnovo del Cnl sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico.

IL BLOG DI ASSINDATCOLF SUL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO ON LINE SU L'HUFFINGTON POST

Il Vice Presidente, Avv. Alessandro Lupi, il 9 maggio u.s., è stato intervistato, sul tema della videosorveglianza e dei furti di cui possono essere vittime le famiglie da-

trici di lavoro, ai microfoni della giornalista Cristina Buonvino, per la trasmissione "Dimartedì", in onda su La7 e condotta da Giovanni Floris.



Ampie riprese sono state dedicate all'audizione del Vice Presidente, Dott. Andrea Zini, intervenuto, il 5 maggio u.s., a nome di Fidaldo, sul tema del lavoro accessorio, in commissione Lavoro alla Camera dei depu-

tati. In particolare, oltre alle agenzie di stampa Adnkronos, 9Colonne, Dire e Italpress hanno dato notizia dell'audizione anche "Il Corriere della Sera", in data 7 maggio, e "Radio Radicale" in data 5 maggio.



Inoltre, si evidenzia che, sul quotidiano locale "Torino Cronaca Qui" Assindatcolf ha iniziato una collaborazione dal mese di

aprile, curata dal Vice Presidente, Ing. Lelio Casale, attraverso la quale dare ai lettori informazioni utili sulle attività dell'Associazione e affrontare il tema del lavoro domestico.

**TORINO
CRONACA QUI**

CORSI DI FORMAZIONE PER COLF E BADANTI: TERMINATI A MILANO, PROSEGUONO A ROMA LAVORATRICI ENTUSIASTE. LA LETTERA DI ELENA

Consegna dell'attestato di partecipazione con un festoso brindisi di fine corso. Così, in un clima di entusiasmo, i collaboratori domestici iscritti ai corsi "Formato Famiglia" insieme ai referenti Assindatcolf di Milano hanno voluto salutare il termine dell'iniziativa promossa dall'Associazione con l'Ente bilaterale Ebincolf.

Parliamo di vere e proprie lezioni con moduli di teoria e di pratica da 40 ore complessive, che hanno dato ai lavoratori la possibilità di professionalizzare le proprie abilità. Dedizione e impegno da un lato, passione e voglia di apprendere dall'altro, con l'intento di raggiungere un obiettivo importante: accrescere l'esperienza lavorativa dei collaboratori domestici. Per questo, esperti, tecnici e docenti delle materie trattate si sono alternati dando il loro utile contributo all'arricchimento dei curricula di badanti, colf e baby sitter, che si sono dette assolutamente soddisfatte dell'iniziativa definendola un'opportunità di crescita e formazione.

Così, mentre a Milano si conclude l'iniziativa e si sta già pensando di replicare i corsi di formazione nelle altre principali città italiane, a Roma proseguono i corsi per le figure di colf e badanti, quest'ultimo con un focus per quei soggetti, colpiti dall'Alzheimer. Sempre nella Capitale sono invece terminate le lezioni per le *perfect nanny*. Anche in questo caso, le lavoratrici si sono dette entusiaste delle lezioni seguite. A tal proposito, vogliamo "passare la parola" alla Sig.ra Elena Atodiresei che attraverso la sua lettera (di cui pubblichiamo un estratto) siamo certi farà provare a tutti la sua stessa emozione. «Dedico questa lettera prima di tutto ad Assindatcolf. Per questo grande regalo che ci ha fatto e poi ai miei cari com-

pagni di classe ed ai nostri bravi insegnanti. Oggi sono emozionata. Di solito non lo sono, ma il pensiero che finisce questo corso, questa bella esperienza fatta insieme a voi, mi rende un po' triste. Perché insieme a voi ho avuto la possibilità di arricchire le mie conoscenze sul lavoro, ed in più, fare delle nuove amicizie così profonde, come se ci conoscessimo da una vita. Il primo giorno eravamo un po' timidi, ma il secondo giorno eravamo già una famiglia (...) Mi sento più ricca: ricca di amici, ricca perché siete voi ad ascoltare tutto su di noi. Grazie a voi ho capito che non siamo soli a fare questo lavoro, (quello di baby sitter è importante e molto impegnativo), abbiamo tante responsabilità però è bello, lo dico dalla mia esperienza come mamma e come lavoratrice».

L'INDENNITÀ PER FERIE NON GODUTE: SI PRESCRIVE DOPO DIECI ANNI

L'indennità sostitutiva delle ferie e dei riposi settimanali non goduti è soggetta alla prescrizione ordinaria di dieci anni, in quanto non è volta a costituire un reddito per il lavoratore ma, al contrario, funge da risarcimento. Lo ha affermato la Sezione Lavoro della Cassazione con la sentenza n. 1756 del 29 gennaio 2016. Ciò significa che se il datore di lavoro non ha corrisposto tale indennità al proprio dipendente, quest'ultimo potrà agire, giudizialmente, entro e non oltre i dieci anni a partire dal momento in cui aveva diritto a tale pagamento, anche quando si accinge ad andare in pensione. Questo, a differenza di quanto previsto per la prescrizione sulle retribuzioni che avviene dopo cinque anni.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

DAL PARLAMENTO EUROPEO VIA LIBERA AL RAPPORTO KUNOVA SU LAVORO DOMESTICO

Professionalizzare significa conferire a questo lavoro lo status che merita e serve a far fare un salto di qualità a tutto il welfare. D'altronde si tratta di un settore tutt'altro che marginale e che, con un giro di affari del valore di circa 20 miliardi (come dimostrato dalla recente indagine che l'Associazione ha commissionato al Censis 'Sostenere il welfare familiare'), può a tutti gli effetti essere considerato un motore economico per il paese. Numeri che potrebbero crescere alla luce di un'auspicabile quanto necessaria emergenza del lavoro nero, che solo in Italia

coinvolge circa un milione di persone. Una situazione non più tollerabile che richiede un convinto intervento del Governo. Ecco perchè l'approvazione in Parlamento Europeo del Rapporto Kunova (dal nome dell'eurodeputata relatrice del provvedimento), rappresenta una grande vittoria per tutti, per i tanti lavoratori ancora privi di diritti, ma anche per le famiglie che a queste persone ogni giorno danno lavoro. Forte di questa convinzione, Assindatcolf va avanti con un obiettivo preciso, che si chiama totale deducibilità del lavoro domestico».



ASSINDATCOLF INCONTRA UNA DELEGAZIONE NIPPONICA QUANDO IL NOSTRO “WELFARE FAI DA TE” DIVENTA UN MODELLO DA STUDIARE

Il mondo invecchia a ritmi senza precedenti. L'Italia è in vetta alle classifiche, terza sul podio dopo Giappone e Germania nella *hit* dei 25 paesi con più anziani del pianeta. Parole dei ricercatori del Census Bureau statunitense, scritte nero su bianco nel rapporto “*An Aging World: 2015*”, commissionato dall'Istituto nazionale sull'Invecchiamento Usa.

Entro il 2050, si legge nel documento, la percentuale degli over 65 è destinata a raggiungere il 17% della popolazione globale; parliamo di 1,6 miliardi di anziani. Questo impone una riflessione che dovrebbe superare anche i confini nazionali. Famiglie che si “allungano”, aumento delle spese pensionistiche e di quelle sanitarie.

Che si voglia vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, di certo non si può negare che si tratta di una sfida per la società civile e per l'economia tutta. Perché per ogni anziano che invecchia ci deve necessariamente essere un “sistema” che se ne occupi. Strutture, professionisti della cura, familiari. In una parola welfare.

Ecco, siamo pronti per affrontare i cambiamenti demografici che da qui ai prossimi 34 anni si verranno a delineare? Davanti ad un sistema pubblico costretto alla razionalizzazione per motivi di budget, i nostri connazionali, in questi difficili anni di crisi economica, hanno saputo rimboccarsi le maniche, dando vita ad un vero e

proprio “welfare fai da te”, un modello “familiare” di assistenza fatto di relazioni economiche, occupazionali, fiscali, ma soprattutto affettive. Un fenomeno che ha assunto una rilevanza anche dal punto di vista occupazionale e dell'economia del paese. **Le famiglie italiane sono diventate un motore economico. Sono le stime del Censis contenute nel rapporto “Sostenere il welfare familiare” commissionato da Assindatcolf.** Anche qui parlano i numeri: il valore aggiunto generato e sostenuto dalle famiglie è prossimo ai 20 miliardi di euro. E ancora, sono circa 2 milioni e 143 mila le famiglie che si avvalgono di una collaborazione domestica, badanti, colf ma anche baby sitter che contribuiscono a rendere sostenibile la realtà che scaturisce dai cambiamenti demografici in atto. Nonostante le numerose difficoltà, il sistema ha retto e non solo: per le

sue particolari caratteristiche è finito sotto la lente d'ingrandimento di un gruppo di ricercatori giapponesi. Non stiamo parlando di un paese a caso, ma di quello che da qui al 2050 è destinato a mantenere il primato della longevità. Nel mese di marzo, infatti, **una delegazione di studio nipponica ha fatto tappa a Roma per studiare il modello italiano del lavoro domestico. A rappresentare il punto di vista dei datori di lavoro ed in particolare l'esigenza di arrivare ad ottenere agevolazioni fiscali che rendano conveniente avvalersi di un “regolare” aiuto domestico in casa, ci ha pensato Assindatcolf.** L'obiettivo dei giapponesi è quello di estrapolare una serie di *best practice* da esportare in una realtà, certo molto differente (dove praticamente non esiste l'immigrazione), ma che ha già iniziato a guardare al futuro. E noi saremo capaci di fare altrettanto?

ANCHE ASSINDATCOLF AVRÀ LA SUA VISIBILITÀ IL PONTEGGIO GALLEGGIANTE DI CHRISTO DAL 18 GIUGNO AL 3 LUGLIO SUL LAGO D'ISEO

Dal 18 giugno al 3 luglio il lago d'Iseo sarà protagonista dell'ultima opera d'arte dell'artista internazionale Christo Vladimirov

Yavachev, che torna a lavorare in Italia dopo quarant'anni e dopo aver «impacchettato» decine e decine di monumenti e scenari naturali. “*The Floating Piers*”, questo il nome dell'opera contemporanea. Si tratta di un percorso pedonale lungo 4,5 chilometri, realizzato utilizzando 200 mila blocchi galleggianti, rivestiti da 70.000 metri quadri di tessuto giallo-arancione. La passerella sarà percorribile giorno e notte senza interruzione. Così, i visitatori potranno provare la sensazione di «camminare sulle acque» come ha dichiarato il performer conosciuto ormai in tutto il mondo. Un'installazione che ha avuto sul territorio lombardo un impatto enorme: 500 mila i visitatori attesi in 15 giorni.

Per poter essere presente alla manifestazione internazionale e farsi conoscere, Assindatcolf, grazie ad un'iniziativa della Dottorssa Simona Paris, Delegato della nostra Sezione di Bergamo, **avrà un ottimo biglietto da visita su “Il Giornale del Basso Sebino”** (strettamente collegato all'iniziativa dell'artista Christo grazie ad un focus sull'evento) **che dedicherà ampio spazio all'Associazione.** Un'occasione preziosa che certamente saprà carpire l'attenzione dei lettori e darà ad Assindatcolf la possibilità di allargare il proprio raggio di azione.



Il Vice Presidente di Assindatcolf, Avv. Alessandro Lupi e l'Avv. Paola Mandarini a colloquio con la delegazione nipponica

DONNE AL BIVIO LA LUNGA STRADA PER CONCILIARE LA VITA FAMILIARE E IL LAVORO

L'Italia è il paese europeo con il tasso di occupazione femminile più basso e dove le donne sono ancora costrette a scegliere tra il lavoro e la famiglia. È questa la "fotografia" scattata dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro che di recente ha pubblicato un'indagine statistica sul tema. Esemplificativo il titolo: **"Mamme al bivio: la famiglia o il lavoro"**, a testimonianza delle difficoltà che ancora oggi si riscontrano nel Belpaese nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In alcuni casi, più che di difficoltà si tratta di veri e propri ostacoli che si frappongono sulla strada della realizzazione professionale. A dimostrazione di ciò un dato su tutti: **in Italia su 6 milioni di cittadini cosiddetti "inattivi", ovvero che non lavorano e non lo cercano, registrati nel 2015, in età compresa tra i 25 e i 54 anni, il 73,8% sono donne e i due terzi di queste sono mamme (67,7%).**

Secondo l'indagine il 47,6% delle mamme dichiara di trovarsi in questa condizione per "motivi familiari"; tra questi, **nel 35,1% dei casi, si tratta di donne che hanno a carico figli minori.** E ancora, la ricerca dedica un focus alle donne che lavorano part time. Tra le ragioni per le quali oltre 1,6 milioni di mamme richiedono questo particolare regime spiccano quelle "familiari", che raggiungono quota 43,9% per le mamme che hanno responsabilità di cura di minori, rispetto alle mamme con figli conviventi ma maggiorenni (15,6%).

Come uscire da questo circolo vizioso? **Servono servizi per l'infanzia e misure ad hoc** come, per esempio, quelle che ha previsto sulla carta il Governo nazionale nel Jobs Act. Uno dei decreti attuativi della legge delega prevede, infatti, ingenti risorse per conciliare i tempi di vita e di lavoro delle donne. L'articolo 25 del decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015 stabilisce – in attuazione del Jobs Act – che il 10% del fondo per il finanziamento della contrattazione di secondo livello sia utilizzato per promuovere gli accordi tra aziende e sindacato sulla conciliazione famiglia e lavoro. La legge di Stabilità, ha recentemente riportato il Corriere della Sera, ha definito a quanto ammonta il tesoretto per la conciliazione: 38,3 milioni per il 2016, 36,2 milioni per il 2017 e 35,6 milioni per il 2018; ma per accedere ai fondi serve un decreto del ministero del Lavoro di concerto con il ministero delle Finanze che definisca i criteri per l'utilizzo delle risorse. In attesa che le

finanze diventino operative, l'auspicio è che il 2016 possa essere l'anno decisivo, in cui si gettano le basi per una reale svolta nella vita delle donne.

**LA FAMIGLIA È L'UNICA
CATEGORIA DI DATORI
DI LAVORO A CUI NON
VIENE RICONOSCIUTA
DEDUCIBILITÀ**

ASSEMBLEA ANNUALE ASSINDATCOLF

Il 28 aprile scorso, si è svolta presso la Sala Einaudi di Confedilizia, l'Assemblea Annuale di Assindatcolf.

Ad aprire i lavori è stato il Presidente dell'Associazione, Dott. Renzo Gardella, che ha svolto un'approfondita e attenta relazione sulle attività messe in campo nell'anno 2015.

Si è poi passati all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio Consuntivo 2015 e Preventivo 2016, già precedentemente approvati dal Consiglio Direttivo tenutosi il 23 marzo. A tal proposito, il Tesoriere Assindatcolf, Comm. Michele Vigne, ha esposto la sua relazione sul bilancio annuale e, a seguire, è stata presentata la relazione dei revisori dei conti da parte del Presidente del Collegio, Dott. Luigi Sansone.

Tra gli interventi segnaliamo quelli dei tre Vice Presidenti dell'Associazione: il Dott. Andrea Zini si è soffermato sulle attività portate avanti da Assindatcolf in sede europea, sulle relazioni costruite con esponenti politici e rappresentanti istituzionali, italiani ed europei, e sugli importanti traguardi raggiunti in questo anno, come l'approvazione della Risoluzione sui diritti

dei lavoratori domestici da parte del Parlamento Europeo. A prendere la parola è stato poi l'Avv. Alessandro Lupi, che ha aggiornato l'Assemblea sulla fitta collaborazione e le attività messe in campo a supporto degli Enti bilaterali. È stata poi la volta dell'Ing. Lelio Casale, che dopo un excursus storico ha augurato all'Associazione di proseguire il proprio percorso di crescita, puntando a raggiungere traguardi sempre più importanti.

La parola è poi passata al consigliere nazionale, Rag. Stefano Rossi, che ha riportato all'Assemblea l'esperienza dei corsi di formazione, promossi da Assindatcolf a Milano e Roma, per le figure di colf, badanti e baby sitter.

Segnaliamo, inoltre, l'intervento del Cav. Tiziano Casprini il quale, ribadendo l'importanza della prevenzione di possibili incidenti domestici, ha presentato "i quaderni di Ebincolf": un utile strumento volto ad evidenziare i rischi legati al lavoro domestico ed una guida sul corretto svolgimento delle attività, quaderni che ci ricordano anche quali siano, in tema di sicurezza, i diritti e i doveri dei datori di lavoro e dei collaboratori familiari.



Il tavolo della Presidenza. Da sinistra: il Tesoriere, Comm. Michele Vigne, il Presidente, Dott. Renzo Gardella ed il Segretario Nazionale, Dott.ssa Teresa Benvenuto

AUDIZIONE ALLA CAMERA SUI BUONI LAVORO

segue dalla pag. 1

Quanto all'aspetto economico, nel corso dell'audizione è stato precisato che **risultava indispensabile introdurre**, come già avviene per imprese e per liberi professionisti, **il limite di retribuzione a 2 mila euro per singolo committente**. La proposta di abbassare drasticamente la soglia massima, ora fissata a 7 mila euro netti, si ritiene necessaria poiché nel settore domestico il 90% dei rapporti di lavoro subordinato *part-time* rientra nel computo di questa cifra, con la conseguenza che, in taluni casi, si autorizza di fatto ad utilizzare lo strumento, oggi improprio, dei *voucher*, esponendo il datore di lavoro a veri e propri rischi.

Al di là dell'introduzione di un meccanismo di tracciabilità che, come annunciato dal Governo dovrà diventare operativo, Fi-

**Interpellateci sul sito Internet
www.assindatcolf.it**

daldo ha indicato un'altra strada che potrebbe essere percorsa per regolamentare in modo più puntuale il lavoro accessorio, ovvero quella di aggiungere, oltre al limite reddituale, anche un limite temporale, ossia una durata massima di 2 o 3 mesi, entro il quale utilizzare lo strumento dei *voucher* in maniera legittima. La Federazione si è anche detta pronta, nel caso non si arrivasse a delle modifiche sostanziali della normativa sul lavoro accessorio come richiesto, a coinvolgere le altre parti sociali al fine di incentivare una politica di 'autolimitazione' dello strumento "buono lavoro".



Il Vice Presidente di Assindatcolf, Dott. Andrea Zini, durante il suo intervento in Commissione Lavoro



I TWEET DI ASSINDATCOLF

- Bene #bonusbebe ma serve ampia strategia di revisione delle misure a sostegno del #welfareFamiliare
- #Voucher e lavoro domestico: i pro ed i contro http://www.huffingtonpost.it/teresa-benvenuto/voucher-e-lavoro-domestic_b_9861254.html ... via @HuffPostItalia #welfare
- Difendere, ogni giorno, i valori su cui l'Europa fonda le proprie radici: solidarietà, convivenza, eguaglianza nei diritti. #EuropeDay
- Se le #colf pagate con i #voucher fanno causa ai #datoriDiLavoro oggi su @CorrierEconomia
- #voucher pericolosi per le famiglie: con utilizzo improprio rischio #vertenza @Montecitorio @Cesare_Damiano
- #voucher introdurre soglia 2mila euro per singolo committente anche per #lavoroDomestico
- Il nostro vicepresidente @andreazini56, a nome di Fidaldo, verrà auditato dalla commissione Lavoro della Camera dei deputati sul tema voucher
- Proseguono i nostri corsi di formazione per assistenti alla persona. Puntiamo sulla professionalità. Ottima collaborazione con ENGIM #famiglia
- Grande soddisfazione per approvazione risoluzione #lavoroDomestico in @europarl_it
- Bene proposta #welfare aziendale ma per le #famiglie è necessaria la totale deducibilità costo #lavoro domestico
- @TNannicini @PPBaretta
- #Voucher: allarmanti dati @INPS_it urge #riforma @PolettiGiuliano
- Nei nostri #corsi di formazione per #badanti ci sarà anche un focus per assistere malati di Alzheimer #famiglia
- La professionalità nell'assistenza alla persona è fondamentale. Siamo accanto alle famiglie con i #corsidiformazione
- Per i datori di lavoro domestico: OGGI scade il termine per il versamento dei contributi Inps e Cas.sa.colf relativi al primo trimestre 2016
- La video sorveglianza può essere un deterrente per tutelarsi dai domestici disonesti http://www.huffingtonpost.it/teresa-benvenuto/la-video-sorveglianza-puo-essere-un-deterrente-per-tutelarsi-dai-domestici-disonesti_b_9643422.html ... via @HuffPostItalia
- Datori di #LavoroDomestico attenzione alle prossime #scadenze: il nostro segretario nazionale Teresa Benvenuto su @HuffPostItalia @INPS_it
- #formazione #qualità #professionalità per garantire alla famiglia la migliore assistenza possibile @Paolam41192998
- Oggi Assindatcolf parla di #babysitter #colf #contratto #ferie #festività #malattia #straordinario #Tfr #dimissioni
- La nostra formazione ha il compito di perfezionare le conoscenze dei collaboratori domestici. Parola d'ordine: qualità

CONTRATTO DI LAVORO DOMESTICO IN PILLOLE: ASSUMERE A TEMPO INDETERMINATO CONVIENE

Il contratto di lavoro domestico è, per definizione, a tempo indeterminato: lo è a tal punto che nella predisposizione della lettera di assunzione il datore non è tenuto a specificare la dimensione temporale, poiché questa è per sua natura senza una scadenza. Ciò che poi deve essere sottolineato è che **nel settore domestico assumere a tempo indeterminato conviene**. La chiave per comprendere questa affermazione è scritta nero su bianco nel testo dell'articolo 39 del Contratto Collettivo Nazionale di categoria, che recita: "Il rapporto di lavoro può essere risolto da ciascuna delle parti con l'osservanza dei termini di preavviso". **Colf, badanti e baby sitter, assunti a tempo indeterminato, possono essere licenziati senza una giustificazione**, fatti salvi ovviamente i casi di maternità e di malattia (per i quali scattano le tutele previste dal

CCNL e dalle norme di legge) ed il necessario preavviso (che può variare da 15 a 8 giorni a seconda delle ore di servizio svolte e dall'anzianità).

Anche a livello contributivo assumere a tempo indeterminato è vantaggioso per un datore di lavoro. L'INPS ha, infatti, elaborato due differenti tabelle, una per ciascuna delle tipologie contrattuali: per un collaboratore a tempo determinato si applica una maggiorazione del pagamento dei contributi rispetto alle quote previste per l'inquadramento a tempo indeterminato. Nessun incremento contributivo è invece previsto per le assunzioni a tempo determinato che vengano fatte per sostituire un domestico che è in ferie o in malattia. Solo in tal caso, dunque, è consigliabile ricorrere a questo strumento.

segue a pag. 7

NUOVE PROCEDURE PER DIMISSIONI E RISOLUZIONE CONSENSUALE

Cambiano le procedure in caso di dimissioni o di interruzione consensuale del rapporto di lavoro di colf, badanti e baby siter. Il nuovo meccanismo, entrato in vigore lo scorso 12 marzo, è descritto all'articolo 26 del decreto legislativo n. 151 del 2015, uno dei decreti che ha dato attuazione al cosiddetto Jobs Act. Due le principali novità: **la prima** è contenuta nel comma 7 dell'articolo 26 della citata legge, **che introduce la comunicazione telematica in caso di dimissioni o di interruzione consensuale del rapporto**, peraltro non riguardante i lavoratori domestici, che sono esonerati da questa procedura.

Altra novità è quella descritta nel comma 8 dello stesso articolo di legge, che di fatto da una svolta nella direzione della semplificazione rispetto ai meccanismi che aveva introdotto la Riforma Fornero. **Dal 12 marzo, infatti, i dipendenti che vorranno concludere la propria attività lavorativa dimettendosi o risolvendo il rapporto in modo 'consensuale' con il datore di lavoro, non dovranno più convalidare l'interruzione** recandosi di fronte alla Direzione territoriale del lavoro o al centro per l'impiego territorialmente competente, oppure sottoscrivendo la dichiarazione in calce alla comunicazione della cessazione del rapporto; **con le nuove disposizioni la conclusione del rapporto diventa effettiva con una semplice sottoscrizione della volontà di interruzione del rapporto tra le due parti e l'indicazione della causale nella comunicazione di cessazione all'INPS.**

Per mettere il datore al riparo da eventuali successive rivendicazioni è bene adottare la forma scritta, anche se non espressamente prevista dal Ccnl, in quanto consente di accertare la volontà e la data del recesso. È necessario quindi che la stessa contenga almeno la data, il nominativo e l'indirizzo del datore di lavoro, il periodo di preavviso e l'indicazione dell'ultimo giorno di lavoro. Il documento così redatto dovrà essere prodotto in duplice copia e firmato da entrambe le parti, dal lavoratore e per accettazione dal datore, in modo che ognuno possa conservare la propria versione originale. Al datore rimane comunque l'obbligo di comunicare entro 5 giorni la cessazione del rapporto di lavoro all'INPS a prescindere dalla causa (licenziamento, dimissioni o risoluzione consensuale).

CANONE RAI NELLA BOLLETTA ENEL ESENTI COLF E BADANTI RESIDENTI IN FAMIGLIA



Ormai è noto a tutti che, a partire da quest'anno, il canone Rai si paga attraverso la bolletta sull'energia elettrica. Lo scopo della riforma è quello di **"tassare" un televisore per ciascun nucleo familiare. Per tale ragione, i collaboratori domestici che abbiano ottenuto la residenza presso il domicilio del proprio datore di lavoro saranno esenti dal pagamento.** Nel dettaglio, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che a non pagare il canone Rai saranno colf e badanti residenti (o domiciliati) presso un'abitazione occupata da una famiglia che paga già il canone. Visto, però, che la Legge di stabilità 2016 ha introdotto la presunzione di possesso della tv laddove esiste un'utenza elettrica nel luogo in cui il soggetto risiede, **è interessante capire come deve comportarsi chi non possiede alcuno strumento televisivo in casa propria.**

Qual è il primo passo da compiere? Certamente sarà necessario recuperare il **modello di dichiarazione sostitutiva**, disponibile sui siti internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), del Ministero dell'economia e delle finanze (www.finanze.it) e su quello della Rai (www.canonerai.it).

Visto che i termini temporali per la presentazione del **modello di dichiarazione sostitutiva** sono ormai scaduti, vediamo **cosa accade per gli utenti in ritardo.** Tutte le dichiarazioni presentate dopo il 10 maggio non sono state considerate valide, venendo quindi a ripristinarsi, a carico dell'utente, l'obbligo di effettuare il versamento del canone Rai, anche se non per tutto l'anno. Infatti, **un ritardo fino al 30 giugno avrà un impatto solo sul secondo semestre.** Si dovrà, quindi, pagare il canone dal mese di gennaio a quello di giugno. La prima rata da pagare arriverà comunque a partire da luglio, quando cioè verranno immesse le prime 6 rate dell'anno. **A partire dal prossimo 2017, invece, la dichiarazione sostitutiva dovrà essere**

compilata e inviata o consegnata dal 1° luglio (dell'anno precedente) al 31 gennaio.

ASSUMERE A TEMPO INDETERMINATO CONVIENE

segue dalla pag. 6

E se si assume a tempo determinato si può licenziare? Il datore può recedere dal contratto prima della scadenza dello stesso solo ed esclusivamente in presenza di una giusta causa o per sopravvenuta impossibilità della prestazione, come nel caso della morte del datore di lavoro o dell'assistito o di trasferimento di questo in un'altra città oppure in una struttura che offre assistenza specialistica. Cinque giorni consecutivi di assenza dal posto di lavoro, che non siano tempestivamente comunicati, possono invece essere considerati "giusta causa" per la risoluzione del rapporto di lavoro. È importante specificare, inoltre, che il contratto a tempo determinato non può comunque mai superare il limite dei 36 mesi e che alcune recenti normative hanno introdotto sostanziali modifiche, ampliando le causali che giustificano l'assunzione a tempo rispetto alle indicazioni contenute nel contratto sottoscritto nel 2013. Se prima cioè, l'assunzione a tempo era prevista esclusivamente per alcuni casi, ad esempio per motivi sostitutivi o organizzativi della famiglia, adesso invece nella lettera di assunzione non è più necessario indicare una valida giustificazione.

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne

Responsabile di redazione: Dario Lupi

Coordinatrice: Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero: Teresa Benvenuto, Caterina Danese, Valentina Carone Fabiani, Dario Lupi, Paola Mandarini, Sara Mangieri

Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 - Roma

Tel. 06.32.65.09.52 - Fax. 06.32.65.05.03

Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma



ASSINDATCOLF SUL TERRITORIO NAZIONALE

ANCONA	Uffici operativi in Corso Garibaldi 14 - cap 60121 Delegato Dr.ssa Marisa Rodriguez Montalvo	071/2072671
AREZZO	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Crispi, 54 - cap 52100 Referente Avv. Barbara Fabbri	0575/324072
BARI	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via V.N. de Nicolò, 37 - cap 70121 Delegato Sig.ra Gilda Signorile	080/5235467
BELLUNO	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Sant'Andrea, 6 - cap 32100 Referente Rag. Gianni Mambretti	0437/26935
BERGAMO	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Giorgio Paglia, 5 - cap 24122 Delegato Dr.ssa Simona Paris	035/244353
BOLOGNA	Uffici operativi in Via Gemito, 19 - cap 40139 Delegato Rag. Enrico Bernardini	051/546333
BRESCIA	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Vittorio Emanuele II, 31 - cap 25122 Delegato Dr. Ivo Amendolagine	030/48503
FIRENZE	Uffici operativi in Corso Italia, 32 - cap 50123 Delegato Cav. Tiziano Casprini	055/283349
FORLI'	Uffici operativi in Piazza Ordelfaffi, 4 - cap 47121 Delegato Dr. Paolo Bonini	0543/370484
GENOVA	Uffici operativi in Via Martin Piaggio, 15 - cap 16122 Delegato Avv. Alessandro Lupi	010/84627201
GORIZIA	Uffici operativi c/o Confedilizia Via XXIV Maggio, n. 9/A - cap 34170 Delegato Dr. Massimo Chizzolini	0481/32378
GROSSETO	Uffici operativi c/o Confedilizia in Corso Carducci, 34 - cap 58100 Delegato Geom. Matteo Pastorelli	0564/412373
LA SPEZIA	Uffici operativi in Via Marsala, 36 - cap 19121 Delegato Rag. Giusi Mancuso	0187/779902
LECCE	Uffici operativi in Via Nazario Sauro, 51 - cap 73100 Delegato Dr. Paolo Babbo	0832/254211
LIVORNO	Uffici operativi in Via G. Del Testa, 19 - cap 57123 Delegato Rag. Cinzia Guerrieri	0586/897902
LUCCA	Uffici operativi c/o Confedilizia in Piazza Bernardini, 41 - cap 55100 Delegato Rag. Elio Fico	0583/4441
MILANO	Ufficio Locale in Foro Buonaparte, 63 - cap 20121 Referente Rag. Stefano Rossi	02/809503
MODENA	Uffici operativi in Strada Scaglia Est, 144 - cap 41100 Delegato Dr. Andrea Zini	059/354666
MONZA	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Mosè Bianchi, 18/A - cap 20900 Referente Rag. Stefano Rossi	02/809503
NAPOLI	Ufficio Locale in Viale Gramsci, 13 - cap 80122 Referente Dr.ssa Laura Onorato	081/0680166
PARMA	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Strada Nuova, 2 - cap 43100 Delegato Prof. Giovanni Mazzoli	0521/200829
PERUGIA	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Sicilia, 39/H - cap 06128 Delegato Ing. Armando Fronduti	075/5058212
PIACENZA	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Sant'Antonino, 7 - cap 29100 Referente Dr. Maurizio Mazzoni	0523/327273
PISA	Uffici operativi in Via Torino, 1/bis - cap 56123 Delegato Rag. Mario Giannetti	050/564225
PORDENONE	Uffici operativi in Via Beato Odorico, 13 - cap 33170 Delegato Rag. Giuseppe De Franceschi	0434/209130
REGGIO E.	Uffici operativi in Corso Garibaldi, 11 - cap 42100 Delegato Dr. Glauco Camurri	0522/454193
ROMA	Ufficio Locale in Via Principessa Clotilde, 2 - cap 00196 Referente Avv. Paola Mandarinì	06/32650952
TORINO	Uffici operativi c/o Confedilizia in Via Alberto Nota, 3 - cap 10122 Delegato Ing. Lelio Casale	011/5214218
TREVISO	Uffici operativi c/o Confedilizia in Riviera Garibaldi, 19 - cap 31100 Referente Sig.ra Antonella Aceti	0422/591043
UDINE	Ufficio Locale in Via A. Zanon, 16 - cap 33100 Referente Dott.ssa Silvia De Marco	0432/503606
VENEZIA	Uffici operativi in Via Torino, 151/ E - cap 30172 Mestre Delegato Dr.ssa Susanna Rossi	041/5322815
SEDE NAZIONALE	Roma - Via Principessa Clotilde, 2 - cap 00196	800.162.261